LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 8 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 8 - Tel. 43-553 43-551 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 80. Necrol. L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Sonzz, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo crescenz I divertim.: L. 120 per linea in c. 5 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 950; 440; 550.

VENERDI' 7 Dicembre 1945 - Anno 1 - Numero 119
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 43-541 al 43-549

Sintomi preoccupanti

Una grave responsabilità pesa su coloro che sembrano aver reso impossibile quella soluzione, non diciamo perfetta ma soddisfacente, della crisi, la quale sembrava certa fino ad un paio di giorni addietro, e che chiameremo « prima soluzione De Gasperi »: cioè governo dell'esarchia con base allargata (attraverso la partecipazione di due o più parlamentari dell'Italia prefascista); presidenza imparziale, e possibilmente gli Interni, affidati a De Gasperi. Chi sono dunque questi responsabili, questi sabotatori, cui dovranno imputarsi gli sviluppi probabili della situazione italiana interna ed estera; sviluppi che saranno certamente delicati, e che potranno anche diventare gravi?

Noi manchiamo, al momento in cui scriviamo, di elementi sicuri per poter arrischiare un giudizio; però il giudizio oscilla fra tre diverse alternative, le quali non sono fra loro inconciliabili. Si sono forse i liberali inalberati e ritratti davanti all'apparenza di uno scacco subito, per aver ceduto sull'attribuzione del portafoglio dell'interno a un socialista: scacco che veniva sventolato trionfalmente come un panno rosso davanti ai loro occhi dalla fariseità delle sinistre estreme, e rimproverato loro acerbamente, come una vigliaccheria, dall'opposta faziosità dell'estrema destra? Se solo a questa preoccupazione di prestigio, a questa ragione psicologica (consistente in un « complesso d'inferiorità ») fosse dovuto l'arenamento della crisi, grave sarebbe, senza dubbio, la responsabilità dei liberali; ma diversa è la cosa se — come noi crediamo — questa non fosse che una delle cause, ancorato ad altre più essenziali. Vediamo i fatti: accettato De Gasperi quale presidente del consiglio, quali erano le altre esigenze liberali? Due, sostanzialmente: un preciso programma di governo riassunto nel loro recente « decalogo »; l'allargamento delle basi governative verso destra nel modo ora detto. Quanto al decalogo liberale, esplicite dichiarazioni di De Gasperi hanno affermato che esso poteva conciliarsi benissimo col suo programma (vedremo però fra poco che, anche su questo punto, le cose non sono chiare). Circa la partecipazione degli ex-Presidenti, liberali e De Gasperi si sono trovati di fronte al rifiuto concorde di Orlando, Bonomi, Nitti. Dovremo allora far risalire a costoro la grave responsabilità di cui andiamo in cerca? Sì, ove semplici ragioni di suscettibilità personale, o sia pure di prestigio, abbiano ispirato il loro rifiuto, in un momento così delicato; no, se attraverso le trattative gli ex-Presidenti hanno avuto la *certezza* che ad essi, nel futuro governo, non sarebbe toccata che una parte puramente decorativa, e senza alcuna influenza reale. (Taluno potrebbe forse dire: dovevano accettare ugualmente, salvo poi fare chiasso e abbattere le porte al momento buono. Questo taluno avrebbe torto, poichè non sarebbe più ammissibile un'altra crisi prima delle elezioni). Ora, le dichiarazioni di Orlando, e soprattutto l'atteggiamento generale delle sinistre, fin dal principio della crisi, la loro ostilità dichiarata, e diciamo pure irrispettosa e ingiusta, verso gli uomini del prefascismo, il loro postulato, o tabù, che l'equilibrio politico stabilito nel giugno scorso all'atto della costituzione del gabinetto Parri non debba in alcun modo esser toccato — tutto ciò dice chiaramente che la nostra seconda ipotesi è la più vicina al vero; che cioè le sinistre non avrebbero tollerato uno spostamento qualunque del centro di gravità ministeriale.

Si delinea pertanto, e assai grave, anche la responsabilità delle sinistre nel sabotaggio della prima soluzione De Gasperi; e ciò perchè — come abbiamo detto più volte in questi giorni — proprio il loro postulato fondamentale è errato. Nessuna divina investitura ha infatti attribuito loro immutabilmente il potere al momento della liberazione: tutti gli antifascisti di destra hanno diritto, quanto quelli di sinistra, di avere una quota parte di esso potere fino alle elezioni; anzi, è di evidente opportunità, per non dire necessità, politica che il governo della Costituente sia una rappresentanza collegiale ed equamente dosata di tutte le forze politiche esistenti nel paese.

* * *

Questa la preoccupante situazione al momento in cui scriviamo. Anche se un altro, e benefico, colpo di scena, dopo i vari cui già abbiamo assistito, dovesse miracolosamente riportarci alla prima soluzione De Gasperi, e cioè alla migliore, — tutto quanto abbiamo scritto sopra rimarrebbe, come analisi di una serie di sintomi preoccupanti. Se andremo invece verso una pentarchia; o, peggio, verso un governo quadripartito (con passaggio all'opposizione di liberali e demolaburisti); o, peggio ancora, verso una rinuncia di De Gasperi, preoccupante diverrebbe, non solo la diagnosi, ma anche la prognosi.

Noi comprendiamo benissimo che impellenti ragioni internazionali possano imporre a De Gasperi di imbastire comunque, e al più presto, un governo: e a lui va pertanto, per carità di patria, il nostro augurio di successo. Ma quale autorità avrebbe un governo siffatto, quale garanzia darebbe, non solo d'imparzialità, ma di coesione interna e di durata? Un paragone col secondo governo Bonomi, anche esso quadripartito, non regge, data la diversa situazione, e soprattutto la prossimità delle elezioni. Per di più, additiamo infine un ultimo sintomo preoccupante, una sorta di gravissimo malinteso iniziale, trapelato nelle ultime ore. Dice infatti, fra l'altro, De Gasperi nella sua dichiarazione programmatica: « Progressiva sostituzione dei prefetti e dei questori designati dai partiti nell'ambito dei C. L. N... riassunzione, da parte dei competenti organi ed enti pubblici, di tutte le funzioni amministrative ed esecutive ancora svolte dai C. L. N. ». Ribatte il partito d'azione, con una dichiarazione ufficiale odierna (e con l'aria di criticare soltanto i liberali), stigmatizzando le « richieste di soppressione di ogni funzione del C.L.N.... di revoca di prefetti e questori politici »!

Trattandosi di De Gasperi, sembra proprio il caso di chiedersi, senza troppa allegria: come conciliare il diavolo azionista e l'acqua santa democristiana?

Filippo Burzio

L'adeguamento degli stipendi

Gli aumenti concordati per gli impiegati dell'industria

Milano, 5 dicembre.

Le trattative svoltesi fra la C.G.I.L. e gli industriali per il perfezionamento degli accordi di Roma sulle perequazioni salariali avevano lasciato in sospeso la questione dell'adeguamento per gli impiegati. Il problema ha avuto la sua soluzione definitiva ieri sera a tarda ora. Nella riunione della segreteria e dei dirigenti della C.G.I.L., con l'intervento di Di Vittorio è stato deciso che tutti gli impiegati dell'industria dell'Alta Italia percepiscano salari adeguati al livello di Milano per i mesi di ottobre e di novembre. Insieme a questa decisione la C.G.I.L. ha ottenuto che dal 1° dicembre agli impiegati di tutta l'Alta Italia, compresa Milano, vengano corrisposti i seguenti aumenti sugli stipendi base:

I cat.: da L. 6800 a 7500;
II cat.: da L. 5450 a 6000;
III cat.: da L. 4000 a 4400.

Questo provvedimento è integrato dalla scala mobile per l'indennità di contingenza che entrerà in vigore il 1° gennaio ed avrà applicazione tanto per gli operai che per gli impiegati. La scala mobile seguirà costantemente tutte le variazioni del costo della vita permettendo così di non rendere vani gli aumenti e le perequazioni ottenute dopo lunga lotta dalla C.G.I.L. per tutti i lavoratori.

Per la Costituente

Nazionalizzazione della Banca d'Italia e ritorno alla base aurea

Roma, 6 dicembre.

Secondo quanto si apprende la commissione economico-finanziaria del Ministero della Costituente incaricata di presentare una relazione sugli argomenti che dovranno essere discussi nell'Assemblea costituente ha preso in esame due importanti progetti, concernenti rispettivamente la nazionalizzazione della Banca d'Italia e il ritorno della lira al *Gold Standard*, cioè alla base aurea.

Lo sviluppo delle relazioni tra Italia e Stati Uniti

Uno scambio di note

Washington, 6 dicembre.

L'ambasciatore d'Italia, Tarchiani, si è recato oggi al Dipartimento di Stato ed è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Byrnes. Scopo della visita era lo scambio di note fra i due paesi nelle quali si conviene di iniziar presto conversazioni sullo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, nonchè sul miglioramento dei rapporti commerciali in genere con le altre potenze. Ambedue i paesi hanno manifestato la loro propensione alla formulazione di un programma a cui potrebbero aderire anche altre nazioni consenzienti. Scopo di questo programma sarebbe di elaborare opportune misure nel campo nazionale e in quello internazionale per dare incremento alla produzione e allo scambio di beni di consumo, per eliminare ogni forma di discriminazione nel commercio internazionale, per ridurre le tariffe doganali ed ogni altro ostacolo al commercio internazionale, e, in linea generale, per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Carta Atlantica. L'accordo è il risultato della visita della missione economica americana in Italia nei primi mesi di quest'anno.

LE ULTIME BATTUTE DELLA CRISI

I liberali in una drammatica seduta discutono l'estremo invito di De Gasperi

I demolaburisti deliberano di rimanere nella coalizione - I cinque partiti riconfermano al leader democristiano il mandato di formare immediatamente il governo - Fra poche ore avremo il ministero?

Roma, 6 dicembre.

Il Governo della pentarchia decise ieri sera da De Gasperi dopo il ritiro dei liberali non è stato ancora annunciato. Durante tutto il giorno l'attenzione è rimasta fissa sui demolaboristi, diventati nella nuova statica assunta dalla crisi, il baricentro dell'intera combinazione. Anche tra i demolaboristi una corrente assai sensibile appoggiava la tesi dell'esodo con i liberali.

Si è riunita la giunta esecutiva, ove il dibattito per la decisione di partecipare o meno al Governo è stato, a quanto si dice, assai aspro. All'on. Gasparotto, rappresentante dei combattenti, è pervenuto, durante la seduta, un appello dei reduci favorevole alla sua partecipazione. Ma, pare, l'opera di persuasione dell'on. Ruini, ha indotto il partito a considerare favorevolmente la sua partecipazione, previe raccomandazioni specifiche concernenti l'ordine interno, la ricostruzione, il risanamento economico.

Un altro argomento determinante la decisione dei demolaboristi sarebbe stata la deliberazione di De Gasperi di formare il Governo anche con quattro partiti. Nello stesso tempo il *leader* democristiano non ha lasciato nulla di intentato per trovare altra via di composizione con i liberali.

Certo la mutevolezza degli atteggiamenti liberali, dopo le precise posizioni assunte e gli impegni annunziati, è oggetto di critiche. I demolaboristi, per citare le più recenti, stanno rimproverano appunto agli autori della crisi l'uscita dalla coalizione come un segno di involuzione conservatrice. I liberali, essi dicono, stanno per schierarsi con le forze antidemocratiche, e sono parole queste di *Ricostruzione* che tradiscono più di una preoccupazione.

Gli sviluppi spasmodici e disordinati di questa crisi hanno portato anche a salutari chiarimenti. I demo-laburisti, piccolo partito, trovano, per il momento, inutile schierarsi all'opposizione dei tre partiti di massa, anche perchè — essi dicono — questa opposizione non sarebbe neppure motivata dal carattere, appunto laburista, del partito. Ma d'altra parte, come piccolo partito, essi prevedono la formazione prossima di un grande blocco di destra, capace di esercitare un gran peso nelle prossime elezioni. E da questo blocco non vorrebbero rimanere esclusi. Le non velate allusioni del loro giornale addebitano ai liberali la volontà non solo di uscire dal C.L.N., che è cosa ovvia ed accertata, non solo il passaggio all'opposizione, ma il destino di « confondersi inevitabilmente con le altre correnti anti-democratiche, delle quali sarà assorbito anche se darà loro un nome ed una tradizione ».

Quali sono queste correnti « anti-democratiche »? Probabilmente il grosso partito di Nitti, in formazione, l'imponente movimento dell'« Uomo Qualunque », il blocco dei sei partiti minori: Concentrazione Democratica Liberale (Patrissi), Partito Democratico Italiano (avv. Selvaggi, marchese Lucifero), Movimento del Centro Democratico (generale Bencivenga), Partito della Democrazia Sociale (gen. Tommasi), Movimento Sociale Democratico (on. Tito Zaniboni), Alleanza Italiana per la Libertà (Arturo Labriola).

Nei confronti della questione istituzionale questi partiti minori sono od apertamente monarchici, come il Partito Democratico Italiano, o tendenzialmente. L'Uomo Qualunque, come il partito di Nitti, rimandano alla consultazione popolare ogni giudizio, battendosi per il momento su di un piano politico di conservazione di determinate libertà e diritti che, nella varia lotta politica, ricevono dalle parti avverse valutazioni alterate dal calore polemico.

Questo coacervo di partiti dovrebbe, come dice l'organo demo-laburista, improntare al partito liberale il nome e la tradizione? Non sappiamo, nè è il momento di stabilirlo. Ciò che appare certo è che se i liberali resistono all'ultima lusinga di De Gasperi e passano nettamente all'opposizione, iniziano, e in modo determinante, quell'aggruparsi di forze democratiche escluse dal superato monopolio del C.L.N. che dovrà nel futuro Parlamento costituire la destra e bilanciare, così, con il centro demo-cristiano, i tre partiti di sinistra, sviluppando quella dialettica democratica di cui, oggi, malgrado le parole ed i propositi, non vi è segno rilevante nella vita del Paese.

a.

Notte affannosa

Le due correnti dei liberali - La riunione dei cinque partiti per l'assegnazione del dicastero troncata da uno svenimento di De Gasperi

Roma, 6 dicembre.

Alle 22, sotto la presidenza di De Gasperi, ha avuto inizio a Palazzo Chigi la riunione degli esponenti dei Partiti del C.L.N. Sono intervenuti Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Ruini e Gasparotto per la democrazia del lavoro, Lussu e La Malfa per gli azionisti, Nenni e Pertini per i socialisti, Spataro e Piccioni per i democristiani.

Dibattito accalorato

Nel pomeriggio veniva consegnata dall'on. De Gasperi al sen. Visconti Venosta una lettera ufficiale con cui si annunciavano i motivi per i quali i liberali avrebbero dovuto rivedere le proprie decisioni. La lettera è stata recapitata alle ore 18 alla Giunta esecutiva del Partito Liberale adunata nella sede di via Frattina sotto la presidenza di Cattani e con l'intervento di Croce. La riunione ha avuto aspetti altamente drammatici.

I giornalisti assiepati nei corridoi hanno potuto sentire la voce di Cattani che di tanto in tanto dominava il dibattito. Una corrente sosteneva l'opportunità di accettare di partecipare al Governo, mentre l'altra manteneva ferma l'intransigenza adducendo: 1) al progettato Governo De Gasperi era mancata l'adesione di Orlando, Nitti e Bonomi; 2) al Ministero degl'Interni, De Gasperi, nella progettata combinazione, aveva già deciso di porre un socialista; 3) i punti fissati nel decalogo non erano stati accolti.

La corrente che ha sostenuto la necessità di entrare nel governo De Gasperi l'ha motivata così: se il partito liberale respinge l'ultimo approccio del leader demo-cristiano, perde ogni fisionomia democratica, torna al suo posto di partito di destra e finirà col confondersi con le altre correnti anti-democratiche, dalle quali sarà irretito anche se darà loro un nome e una tradizione.

Verso la fine della seduta un gruppo di autorevoli esponenti dei liberali — Cattani, Cassandro, Brosio e Morelli — hanno pregato gli altri presenti, compreso Benedetto Croce, di lasciarli soli. La riunione è finita alle 20,40 e nulla è stato dato sapere. Si è soltanto che nel corso di essa si sono avute due telefonate tra Cattani e De Gasperi.

Mentre si svolgeva la riunione dei segretari dei partiti del C.L.N. il portavoce autorizzato del Ministro De Gasperi ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

« Purtroppo per ora c'è poco da dire. I liberali devono ancora far conoscere la loro risposta al passo fatto oggi da De Gasperi in conformità alle decisioni prese la notte scorsa unanimemente da tutti i segretari dei partiti. Le ipotesi sono due: o stanotte si formerà un Governo a cinque ovvero si fisserà dai liberali un'ora per domattina entro la quale sia loro possibile dare una risposta e, qualora questa non pervenga, si addiverrà senz'altro alla formazione di un Governo a cinque ».

« Questioni di procedura »

Verso mezzanotte veniva annunciato che i rappresentanti dei cinque partiti avevano approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Pertini:

« I rappresentanti dei partiti comunista, d'azione, democratico del lavoro, democratico cristiano e socialista, esaminata la situazione, riconfermano la loro fiducia nell'on. Alcide De Gasperi e lo invitano a procedere immediatamente alla formazione di un Governo a cinque ».

Era da poco suonato il tocco quando a palazzo Chigi abbiamo avvicinato durante una pausa della riunione l'on. De Gasperi. Gli abbiamo domandato: « Avremo la lista dei ministri questa notte? ».

De Gasperi ha allargato le braccia con un gesto che gli è caratteristico e ha risposto: « Non credo. C'è sempre qualche riserva di nomi ».

— E dei liberali cosa può dirci?

— Questi benedetti figlioli... Il ho invitati così amorevolmente, ma essi fanno sempre questioni di procedura!

Dunque, è una questione di procedura! La lettera recapitata dal sen. Visconti Venosta ai soffermava infatti soltanto sulla questione dell'allargamento della base governativa. Occorreva invece stabilire una concordanza tra i dieci punti dei liberali e lo schema di programma governativo già annunciato che, a detta dei liberali, non è stato loro comunicato ufficialmente. Abbiamo già accennato alla telefonata di De Gasperi a Cattani con la quale lo invitava a discutere. I rappresentanti degli altri partiti si erano dichiarati disposti a discutere pure la intera notte. Cattani ha insistito sulla necessità del passo ufficiale. Allora è stato ripreso in esame l'ordine del giorno socialista ed approvato alla unanimità.

Alle 1,30 il collasso

La seduta è stata sospesa alle 1,30 per una improvvisa indisposizione dell'on. De Gasperi, il quale è svenuto ed è stato trasportato a braccia fuori della sala. Il fatto è avvenuto mentre si stava procedendo, tra animate discussioni, alla ripartizione dei portafogli tra i cinque partiti della nuova coalizione.

Pertanto l'aggiudicazione dei ministeri tra i cinque partiti non è stata ancora definitivamente effettuata. Risulta che l'esame effettuato prima del malore di De Gasperi è stato uniformato al criterio concordato di ridurre il numero dei ministeri. Verrebbero soppressi i ministeri della Consulta e della Ricostruzione, mentre sarebbero raggruppati o i due ministeri militari

Tumultuosa seduta ai Comuni

Vivace duello oratorio tra Cripps e Churchill

Londra, 6 dicembre.

La Camera dei Comuni ha assistito ieri ad un violento, drammatico quasi, duello oratorio tra Cripps e Churchill in occasione del dibattito sulla politica interna.

Quando Churchill entrò nell'aula Cripps stava già parlando e subito trovò modo di definire « discorso tendenzioso e nocivo » quello pronunciato da Churchill mercoledì scorso al Consiglio del partito Conservatore. L'ex-primo ministro, pur essendo roseo in volto per l'indignazione, si abbandonò sulla sedia, mise i piedi sul tavolo e incominciò a fissare il soffitto come se la cosa non lo riguardasse. Ma Cripps non si diede per vinto e, proseguendo, accusò Churchill di « inesattezza terminologica ». E' una espressione questa famosa in parlamento dal giorno in cui Churchill, avendo definito « mentitore » un deputato dell'opposizione, fu richiamato all'ordine e si scusò dicendo che il suo avversario aveva peccato di « inesattezza terminologica ». L'ilarità dilagò tra i deputati e Churchill ritirò i piedi dal tavolo pronto a ribattere ogni altra insinuazione.

Proprio allora Cripps si rivolse direttamente al capo dell'opposizione invitandolo pertentoriamente ad alzarsi e a dire chiaramente i nomi di quegli individui che, secondo l'affermazione dei conservatori, avrebbero in questi ultimi tempi raggiunto posti preminenti nell'industria britannica, grazie alla loro fede laburista.

All'invito di Cripps, Churchill si alzò in piedi di malavoglia e replicò con voce irosa che aveva voluto alludere a determinate persone e non a categorie religiose o politiche. Cripps non desistette tuttavia dal suo proposito e, sostenuto dagli altri deputati laburisti con un pandemonio di ovazioni, invitò a precisare maggiormente il suo pensiero. L'ex-primo ministro restò ostinatamente zitto e allora il presidente del « Board of Trade », imposto il silenzio, tuonò: « Il mio onorevole avversario non ha mai nè il coraggio di confermare le sue opinioni nè il pudore di ritirarle ». E Churchill non aprì bocca fino a quando si alzò per pronunciare il suo discorso.

Churchill ha dichiarato di rimanere nell'arengo politico per un solo motivo: « per impedire al governo laburista di sciupare sconsideratamente la grande posizione che abbiamo conquistata durante la guerra ».

Churchill ha affermato che il partito laburista ha creato uno stato di socialisti militanti che sta divorando la nazione e di Cripps ha detto che costituisce « un disastro per tutto il paese ».

« Questo governo — ha proseguito il capo dell'opposizione — dopo avere suscitato grandi aspettative, di giorno in giorno ci conduce sempre più vicino alla catastrofe ».

Aspre critiche sono state rivolte da Churchill al ministro laburista dell'igiene, Bevan.

Anche in materia di politica estera Churchill ha vivacemente attaccato i laburisti dicendo: « I rapporti con gli Stati Uniti e con la Russia sono peggiorati; l'Europa rappresenta un incubo e vi sono gravi decisioni da prendere in India ».

Il Primo Ministro Attlee ha preso la parola per rispondere a Churchill ed ha rievocato sarcasticamente un discorso elettorale in cui l'ex-Premier aveva predetto che la vittoria dei laburisti non poteva significare altro che l'adozione in Gran Bretagna dei metodi della Gestapo. Egli ha quindi fatto osservare: « La sostanza del discorso di Churchill può essere così riassunta: Perchè noi che siamo stati eletti per realizzare un programma socialista non mettiamo in atto un programma conservatore? ». La battuta suscita l'ilarità della maggioranza.

Infine la Camera ha respinto con 381 voti contro 197 la mozione conservatrice contro la politica governativa.

IL DIARIO DI CIANO

L'attacco alla Grecia

L'urto tra Mussolini e Badoglio - L'ex-duce cerca sull'annuario militare un nuovo Capo di Stato Maggiore - De Vecchi si dimette

XIX.

2 ottobre 1940. — *Il Duce è molto lanciato per un prossimo attacco su Marsa Matruk ed è irritato con Badoglio perchè ha escluso che l'azione possa venire compiuta in ottobre. Ne parla con Graziani, perchè il Duce vuole sapere come in realtà la pensi. Graziani ritiene di dover attendere ancora parecchio tempo — almeno tutto novembre — per completare la preparazione logistica, unica, vera, definitiva garanzia di successo.*

Teme che a Marsa Matruk gli inglesi possano resistere per un periodo abbastanza lungo: se i nostri rifornimenti non funzionassero, sarebbe necessario ritirarsi. E nel deserto, la ritirata è una rotta.

Consiglio di guerra

3 ottobre. — *Crisi parziale a Londra, con l'allontanamento di Chamberlain dal Governo. Le notizie sono poche e incerte, nè permettono di fare una qualsiasi diagnosi sulla portata dell'avvenimento. Lungo colloquio col Re. Vagamente pessimista e fondamentalmente ostile alla Germania. Ripete il suo favorito motivo della poca sicurezza che danno gli affidamenti tedeschi. Anche nelle condizioni delle nostre forze armate si mantiene scettico.*

5 ottobre. — *Il Duce approva il verbale del Brennero (dove si era incontrato con Hitler alla vigilia) e ne fa mandare copia al Re e unito a Badoglio. A proposito del quale pronuncia giudizi negativi e dichiara che a primavera si porrà il problema della sostituzione.*

6 ottobre. — *Il Duce telefona per fare un passo in Romania e provocare una richiesta di truppe italiane. E' molto arrabbiato che solo le forze tedesche siano presenti nelle zone petrolifere. Il passo è delicato e difficile; penso che Ghigi se la caverà bene egualmente.*

14 ottobre. — *Mussolini mi parla nuovamente dell'azione in Grecia e ne fissa la data al giorno 26 ottobre. Jacomoni dà informazioni molto favorevoli, specialmente sullo stato d'animo delle popolazioni ciamuriote, molto favorevoli a noi.*

15 ottobre. — *Presso il Duce, a Palazzo Venezia ha luogo una riunione per l'affare greco. Vi partecipano Badoglio, Roatta, Soddu, Jacomoni, Visconti Prasca ed io. La riunione è stenografata.*

16 ottobre. — *Riceve copia di un rapporto Graziani. Dichiara che per riprendere la marcia in Egitto ha bisogno di almeno due mesi. Manda subito il documento al Duce e immagino la sua indignazione.*

18 ottobre. — *Vado di buona ora a trovare il Duce. Trovo nell'anticamera Soddu, che ha parlato con Badoglio, il quale dichiara che se l'azione in Grecia avrà luogo, egli si dimetterà. Riferisco tutto al Duce, che è già di pessimo umore per l'affare Graziani. Ha un violento scoppio d'ira e dice che andrà di persona in Grecia e per assistere all'incredibile sfacelo degli italiani che hanno paura dei greci ». Intenda marciare a qualunque costo e se Badoglio darà le dimissioni le accetterà seduta stante. Ma Badoglio non solo non le presenta, ma neppure ripete a Mussolini quanto ieri ha detto a me. Infatti il Duce narra che Badoglio ha soltanto insistito per avere qualche giorno di rinvio: almeno due.*

19 ottobre. — *Consiglio dei Ministri. Il Duce parla sulla situazione: lascia capire che l'azione è imminente ma non dice la data nè precisa la direzione.*

Anfuso torna da Sofia, ove ha consegnato una lettera del Duce a Re Boris. Non era un invito all'azione, ma piuttosto la notizia della decisione presa: a lui lo scegliere la strada seguendo i dettami della coscienza di re e di bulgaro. Re risponde con un messaggio scritto e sigillato, ma nel lungo colloquio avuto con Anfuso ha tenuto un contegno pinttosto sfuggente, così come è nelle sue abitudini e nel suo carattere. Teme soprattutto i turchi.

24 ottobre. — *Esamino con Pricolo il piano d'attacco alla Grecia. E' buono perchè energico e deciso. Con un colpo duro all'inizio c'è il caso di far crollare tutto in poche ore.*

Il 28 ottobre ebbe inizio l'azione dell'Albania contro la Grecia.

Sorvegliare Badoglio

28 ottobre. — *Il Duce è di ottimo umore: parla a lungo della situazione del Partito, scarta una candidatura Ricci, e si fissa sul nome di Serena. Aveva anche pensato al Prefetto di Milano Marziali, ma lo sconsiglio; sarebbe un disastro peggio di Muti.*

11 novembre. — *Ho ricevuto stamani l'avv. Stacchi, di Belgrado, presentatomi da Galeazzo di Bagno. Ha una missione da parte della Casa Reale serba e già precisamente da parte di Antic, ministro della Real Casa. Pare che vorrebbe incontrarsi con me e ciò al fine di rendere più stretti i legami tra l'Italia e la Jugoslavia. Si parla persino di alleanza, con garanzia di grande portata, tra le quali la smilitarizzazione dell'Adriatico. Ne ho parlato a Mussolini, che tamaraggia la iniziativa. Io, poi, sono favorevolissimo. Ho sempre considerato difficile impresa l'attacco alla Jugoslavia e non utile ai fini del futuro equilibrio europeo. Più che portarci in casa una massa nervosa e infida quale quella dei croati, credo converrebbe creare una solida base d'intesa tra l'Italia e la Jugoslavia. Ciò, sia nel caso che il domani ci riservi una politica antitrasea che una politica antitedesca.*

Da varie fonti, ed in specie da Monca giungono notizie di un atteggiamento ed anche di un certo traffico antitaliano che la Germania svolge in Grecia.

13 novembre. — *Il Duce comincia a diffidare profondamente di Badoglio. Mi ha dato ordini, in relazione al prossimo convegno di Innsbruck tra Keitel e Badoglio, di intensificare la sorveglianza al massimo per sapere quanto dirà veramente ai tedeschi.*

14 novembre. — *Farinacci mi racconta che Mussolini, parlando dell'affare greco, ha detto che « anche il Conte Ciano gli ha dato informazioni inesatte » e poi, parlando del Partito, che « il Conte Ciano aveva regalato Muti al Partito ». Farinacci avrebbe vivamente reagito. Per quanto riguarda l'Albania riferirò solo che io avevo le identiche informazioni che aveva Mussolini, e per quanto riguarda Muti sarebbe opportuno ricordare che io dal principio ne denunciavo costantemente l'incapacità e consigliavo una pronta sostituzione.*

Lo scimicie verde romeno

15 novembre. — *Il Re ama poco le camicie colorate, qualunque ne sia il colore. Ieri, a Corte, mi ha detto: « Questi rumeni in camicia verde sono proprio ridicoli. Sembrano i portieri d'albergo della Vecchia Russia ».*

In serata le notizie dell'Albania si aggravano. La pressione continua e la resistenza è più difficile. Poi, mancano i cannoni, mentre l'artiglieria greca è moderna e ben maneggiata.

In questa situazione, il cameriere De Vecchi pensa bene di dare le sue dimissioni da Governatore dell'Egeo. Eppure è stato uno dei più attivi — anzi il più attivo — eccitatori di Mussolini alla guerra contro la Grecia. Ma ora che l'ora dei topi in coperta gli sembra suonata, vuole essere il primo a sbarcare.

22 novembre. — *Pavolini narra che Badoglio gli ha fatto questo discorso: « Non c'è dubbio che Jacomoni e Visconti Prasca hanno delle grosse responsabilità nell'affare albanese. Ma la colpa maggiore bisogna cercarla altrove, ed è tutta nel comando del Duce. E' un comando ch'egli non può esercitare. Lasci fare a noi, e quando le cose non vanno, colpisca i responsabili ». Pavolini ne ha doverosamente informato il Duce. La reazione è stata fulminante. Ha qualificato Badoglio il nemico del Regime e di « traditore », epiteti abbastanza forti per il proprio Capo di Stato maggiore in guerra.*

23 novembre. — *Sebastiani mi confida stamani che il Duce sta studiando sull'annuario militare i nomi per sostituire Badoglio e Soddu. Sembra essersi fermato su Pintor e Orlando (quest'ultimo non so chi sia). A me non dice niente. Comunque, anche se interpellato, intendo mantenermi riservato in un settore che non conosco a fondo. Personalmente amo Messe e ricordo che mio padre deve un buon giudizio di Gazzera.*

Farinacci fa un Regime Fascista un attacco aperto a Badoglio, e ciò apre la crisi.

Worid Copyright «The Chicago Daily News», «United Press», «Nuova Stampa» e «Tempo».

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

La fredda premeditazione della guerra alla Polonia

Si davano assicurazioni a Beck, mentre tutto era già deciso - Il colpo cinicamente ripetuto contro Belgio e Olanda - La tronfia sicurezza di Hitler e i dubbi di Ciano - L'appello del Papa

Norimberga, 6 dicembre.

Il Lord della Giustizia, Lawrence, presidente della Corte, ha annunziato oggi che in occasione delle Feste Natalizie il Tribunale si aggiornerà per dodici giorni, dal 21 dicembre sino al 2 gennaio 1946. Poi ha preso la parola il pubblico accusatore inglese col. Jones che si è occupato del problema di Danzica. Egli ha sottoposto al Tribunale un ordine del comando supremo, firmato dal maresciallo Keitel, in data 24 settembre 1938, in cui si informava che Hitler aveva disposto l'occupazione di sorpresa di Danzica. L'accusatore ha poi presentato le minute di una riunione che ebbe luogo il 23 novembre 1939 in cui Hitler, riassumendo la prospettive della guerra, manifestò le sue intenzioni di attaccare la Francia attraverso il Belgio e l'Olanda.

Viene prodotto poi il verbale di un incontro Ribbentrop-Beck, nel quale il Ministro degli Esteri nazista assicurava Beck che la Germania non avrebbe cercato di risolvere la questione di Danzica che con mezzi pacifici. Jones cita poi tutta una serie di ordini del comando supremo tedesco, di discorsi del führer, verbali di riunioni tenute dallo Stato Maggiore tedesco; da tutti questi documenti risulta che la Germania era decisa già nei primi mesi del '39 a fare della questione di Danzica il pretesto per la progettata invasione della Polonia.

Il pubblico accusatore Jones ha dato poi lettura di un « memorandum » inviato da Hitler a Ciano, nel quale il dittatore nazista faceva presente che l'esercito tedesco si sarebbe invano frantumato nel tentativo di superare la linea Sigfrido, che l'attacco contro la Germania sarebbe stato impossibilitato dal fatto che Londra vi si sarebbe opposta.

Dopo aver schiacciato la Polonia, moltissime divisioni tedesche avrebbero potuto essere schierate contro la Francia e l'avrebbero costretta a ritirare tutte le forze disponibili dalle colonie e dai confini italiani per dislocarle sulla linea Maginot, dove si sarebbe svolta la lotta finale.

Hitler esprimeva quindi l'opinione che la Francia stessa avrebbe trovato più conveniente spostare la frontiera italiana piuttosto che il confine tedesco.

L'accusatore Jones a questo punto ha fatto rilevare che Ciano ha dimostrato segni di indubbio scetticismo di fronte alle prospettive di Hitler.

L'udienza è stata quindi sospesa perchè si sentiva nell'aria odore di bruciato: si è scoperto poi che si trattava di un condizionatore d'aria surriscaldato.

Alla ripresa il colonn. Jones ha accennato ai tentativi compiuti « in extremis » dal Presidente Roosevelt e dal Papa per impedire la guerra e ha fatto osservare che se il Santo Padre avesse potuto aver notizia dei documenti presentati in questi giorni al Tribunale si sarebbe certamente risparmiato la fatica di rivolgere un ultimo appello a Hitler.

Il pubblico accusatore ha citato poi documenti dai quali appare che il 3 settembre 1939 Mussolini offrì la sua mediazione per far cessare la guerra. L'ambasciatore d'Italia a Berlino presentò a Hitler un documento in data 2 settembre in cui era detto che esisteva ancora la possibilità di riunire una conferenza con la Francia, la Gran Bretagna e la Polonia. Nel telegramma di risposta a Mussolini, Hitler dice: « Non ho ceduto perchè non spero che la pace possa essere mantenuta per più di sei mesi o un anno. All'occidente rimarrà sulla difensiva. La Francia, se vuole, può essere la prima a sacrificare il suo sangue ». Il rappresentante britannico ha proseguito documentando l'invasione della Norvegia e della Danimarca nell'aprile del 1940.

E' stato prodotto un insieme di rapporti segreti di Raeder e Rosemberg i quali hanno rivelato che Quisling vendette a Hitler la Norvegia nel dicembre 1939 e hanno messo in luce la cupidigia di potere del traditore norvegese.

La Turchia pronta alla revisione del trattato sui Dardanelli

Ankara, 6 dicembre.

Nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo ieri sera, il primo ministro turco Saraglioglu ha annunziato che la Turchia è pronta, in via di principio, ad accettare il piano statunitense per la revisione della Convenzione di Montreux relativa al controllo dei Dardanelli. Egli ha detto di sperare che gli Stati Uniti prenderanno parte alle conversazioni.

Il 21 novembre l'ambasciatore britannico ad Ankara, Sir Maurice Petersen, consegnò al Governo turco un memorandum nel quale si dichiarava che « la revisione della Convenzione di Montreux in base alle proposte statunitensi era desiderata anche dal Governo britannico, ma che in ogni modo la questione non presentava un carattere urgente. Saraglioglu ha aggiunto che la Turchia esprimerà il suo punto di vista in merito quando saranno state rese note le opinioni di tutti e tre i Governi interessati. « Noi apprezziamo il punto di vista statunitense e non vi è bisogno di dire che esso merita di essere accettato quale base per le future discussioni e negoziati.

L'abolizione del controllo per le transazioni economiche tra S. U. e paesi liberati

Washington, 6 dicembre.

Il Dipartimento del Tesoro americano ha annunciato che a partire da domani verrà abolito il controllo governativo su tutte le transazioni commerciali e finanziarie tra gli Stati Uniti e i paesi liberati. Da venerdì le suddette transazioni commerciali saranno soggette al medesimo regime dell'anteguerra.

In conseguenza le rimesse di valuta degli Stati Uniti ai Paesi inclusi nella lista non saranno soggette ad alcun limite di quantità o di forma. Le principali nazioni che godranno di questa libertà di commercio con gli Stati Uniti saranno, secondo l'elenco ufficiale, l'Italia, la Francia, il Belgio, la Danimarca, la Finlandia, la Cecoslovacch

SPORT

I calciatori sovietici alla ribalta internazionale

La olimpica calma con cui gli inglesi guardano alle prove sportive di atleti residenti «nel resto del mondo», è stata questa volta un po' scossa. Autori del turbamento sono stati i calciatori della Dynamo. Quattro partite disputate in Gran Bretagna: due vinte, due chiuse alla pari, nessuna perduta. Totale delle reti: 10 pro e 9 contro. Prove dell'eccezionale interesse dei britannici, parrocchie. L'Arsenal, che, dopo di aver cambiato di giocare come tale, rinforza la propria squadra con ben sei elementi provenienti da altre società. La Federazione che propone ai russi di fermarsi nel cioccare contro una Selezione Nazionale. La radio, che in una emissione per l'estero, viene a dichiarare che il «Cardiff» secondito per 11 a 1, è quadra di seconda categoria, e che l'Arsenal battuto non in piena regolarità, non è più l'Arsenal di una volta, che l'Aston Villa avrebbe dovuto essere contrapposto agli ospiti, e che il Glasgow Rangers, che ha chiuso alla pari, ha bene meritato del calcio britannico.

Giustissimo. Prova che i giocatori della Dynamo sono qualcuno. Sono balzati in luce, dalla piena oscurità quieti calciatori russi. L'unica volta che parteciparono ad un torneo internazionale, alle Olimpiadi di Stoccolma, nel 1912. I Russi, non ancora sovietici, erano stati battuti, fra l'altro, nella gara di Concludente, per 16 a zero dalla Germania: fu quel ricordo, malgrado gli anni passati, si era rimasti un po' tutti. Tanto maggiore la sorpresa ora. La Dynamo di Mosca possedeva di gran lunga, in valore, ogni altra unità sovietica, ci dice. E s'è in essa un mancante equilibrio fra attacco e difesa, come i risultati denotano. Ed il fattore sorpresa, in quanto e tattico, deve aver posto in imbarazzo i «sistemisti» britannici in questi primi contatti.

Però ciò si tratti di una compagine di autentico valore, nessuno può negarlo. E non si può negare, che per giungere a tanto, a Mosca, senza che nessuno «nel resto del mondo» ne sapesse niente, si sia lavorato di buzzo buono e con intelligenza. Le squadre che si dedicano al gioco costruttivo, che escogitano nuove tattiche d'attacco, che si preoccupano in avanti non limitandosi a distruggere il lavoro altrui, ma facendone del proprio, e meglio degli altri, sono sempre ben accette dal pubblico, sono benvenute nel nostro sport. La comparsa della Dynamo è uno spiraglio di luce nel lavoro di ricostruzione calcistico del dopoguerra.

V. P.

Austria b. Francia 4-1 (2-1)

Vienna, 6 dicembre.

La compagine austriaca, scesa in campo oggi per il suo primo incontro internazionale, ha letteralmente dominato la squadra francese. I migliori in campo sono stati il fuori classe Binder ed il mezzo-sinistro Decker. La partita si è svolta al Prater davanti ad una folla di circa 50 mila persone. I francesi sono stati in precedenza di durante i primi dieci minuti, segnando all'8.o minuto un bel goal con Bonglorni. La reazione austriaca non si faceva attendere e al 34.o minuto e al 36.o minuto Jocherle e Decker portavano i bianchi al pareggio e quindi al vantaggio. Nella ripresa gli austriaci marcavano altre due reti per merito di Jerusalem all'11.o minuto e di Decker al 35.o minuto. Ha arbitrato Lutz, della Federazione elvetica.

CINEMA

***Nessuno torna indietro*, di A. Blasetti.**

Il film non è né inferiore né superiore al romanzo dal quale è tratto. Certo gli mancano, nei confronti del romanzo, quella duttilità descrittiva, quel bilo un po' superficiale, quel colore un po' facile che nei capitoli della De Cespedes sono ingegnabili; ma è un film meditato, costruito (talvolta un po' troppo), e con l'evidente intenzione di uscire dal convenzionale. Non sempre questa intenzione approda a un risultato; ma non mancano momenti d'autentica regia, come la morte di Milly rifiessa sui volti delle compagne, la telefonata della Mercader, il primo incontro di De Sica in treno, con la Lolli, l'amaro di questo addio alla giovinezza da parte di sette ragazze assai diverse l'una dall'altra, e accomunate dall'«Istituto Grimaldi» che le ospita, questa amarezza, dovera essere resa appena avvertita, e profonda; nel film è qua e là un po' programmatica, e accentua la costruzione un po' a spigoli taglienti della sceneggiatura. Molti dei nomi noti del nostro schermo sono adunati per questo che è certo un lodevolissimo sforzo di produzione: la Mercader, la Buranti, la Lolli, la Cortese, la Cegani, la Rissone e il Gora, il Lupi, il Bianchi, il Doro, il Piermonte, e altri ancora. Ma gli istanti che ci hanno meglio convinti, oltre a una lucente apparizione del De Sica, sono dovuti alla Sassoli, una malattina accorata e serena, e alla Denis, talentia d'una genuina freschezza. Quasi sempre ottima la fotografia di Vaclav Vich.

M. S.

Il violinista Ciompi al Conservatorio

Doti naturali di primissimo ordine, tecnica eccellente, suono rigoroso e ricco, sicurezza assoluta, stilistici acuta facile, mano pronta: qualità insomma di forte esecutore che però dovrebbero essere ora asservite ad uno studio interpretativo acuto e devoto, ad una analisi stilistica profonda; ma queste pur importanti doti, ascoltando la sonata a Kreutzer di Beethoven in una eruente ed estemporanea esecuzione, non le abbiamo trovate. Giorgio Ciompi ricorda il virtuoso di vecchio stile: i suoi mezzi violinistici lo dovrebbero portare molto più in su. Egli suona ancora la «Ciaccona» di Bach, un concerto di Vivaldi ed altre pagine e pagnette.

Gli aderenti al «Circolo di letture musicali» convenuti più numerosi per questo secondo concerto sociale, hanno applaudito calorosamente il violinista ed il pianista Antonio Beltrami.

L. f.

Questa sera, alle 21.15, Willy Ferrero dirigerà la 7ª sinfonia di Schostakovich (Sinfonia di Leningrado) e la «Canzone del ritorno» di Rosellini.

Domani, alle 17.15, il Quartetto Veneziano per la «Società di musica da camera» (Deraux, Elgar, Malipiero, Paradisi).

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Bezzana 1 - Telef. 25-031

Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione*. Accettiamo carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie.

AUTOPULLMAN ROMA e NAPOLI

Prezzi L. 4.300 e L. 5.500

Partenza 9/12, viaggio ederiamine Prenotazione poltrona numerate *Robotti*, XX Sett. 6 - Tel. 40-666

OLIVETTI ANTONIO

Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-205.

CRONACA CITTADINA

La limitazione dell'energia elettrica decretata dal Comando Alleato

Visto l'aggravarsi della nostra situazione idrologica e di conseguenza lo sfruttamento delle riserve, al fine di evitare il pericolo di rimanere per un lungo periodo senza energia elettrica, anche per i servizi di prima necessità, il Commissario regionale del G.M.A. col Mc. Phee ha emanato questo decreto:

Articolo 1. — Dal 6 dicembre 1945 al 30 aprile 1946 è fatto divieto di impiegare l'energia elettrica per produzione di vapore. Potranno essere consentite, sentito il parere dei fornitori di energia, su motivata richiesta degli utenti interessati, dall'ispettorato del lavoro competente per territorio.

Articolo 2. — Per lo stesso periodo di tempo indicato dall'articolo 1, le aziende che impieghino energia elettrica di propria distribuzione ed i cui impianti siano collegati con reti di distribuzione e le imprese elettriche che vendano a trovarsi con disponibilità d'energia per effetto dell'applicazione delle limitazioni di cui al presente ordine sono tenute a mettere a disposizione delle altre imprese elettriche l'energia resasi disponibile, secondo gli ordini dell'ispettorato del lavoro.

Articolo 4. — L'ispettorato del Lavoro ed i fornitori d'energia elettrica, avranno, anche disgiuntamente, il diritto di accertarsi in conformità alle vigenti disposizioni di legge, presso gli utenti, che non avvengano infrazioni alle disposizioni del presente ordine. Agli utenti contravventori alle disposizioni del presente ordine, i fornitori di energia elettrica potranno sospendere integralmente la fornitura per un periodo da una a quattro settimane.

Articolo 5. — Quest'ordine si applica ed ha effetto nelle Provincie di Alessandria, Asola, Asti, Cuneo, Torino, Novara e Vercelli.

Già la Giunta popolare, nella sua seduta di ieri l'altro, ha riconosciuto la necessità di ridurre del 20% il consumo dell'energia elettrica industriale per consentire la continuità lavorativa delle industrie stesse.

La questione del nuovo Politecnico

E' noto che per la costruzione del nuovo Politecnico si è svolta, in tono polemico, una discussione alla quale hanno partecipato gli studenti. I progetti sono effettivamente due: la ricostruzione in via Ospedale sull'area dell'antica sede primitiva e la costruzione ex-novo sul terreno di Cascina Cersa, alla periferia, già concesso dal Municipio in uso perpetuo al Politecnico. Senza intervenire nel giudizio sulla bontà di questo o quel progetto, ci sembra che una soluzione si debba trovare semplice e corretta: poichè sono abbastanza prossime le elezioni amministrative, pensiamo cioè che sia meglio attendere la costituzione del regolare Consiglio comunale e che sia la Giunta nominata da quindi ad affidare la deliberazione definitiva. Attraverso i suoi rappresentanti la cittadinanza sarà così in grado di esprimere il proprio parere.

Sciopero dei ceramisti?

L'accordo recentemente concluso a Roma per i dipendenti dell'industria, il ha — come è noto — distinti flessili a parte, in quattro gruppi merceologici. I ceramisti in particolare erano stati inquadrati nel cosiddetto «gruppo zero». Contro questo inquadramento e contro la concessione di un anticipo, hanno preso apertamente posizione i datori di lavoro ceramisti, nel corso di una tempestosa seduta tenutasi ieri all'Unione Provinciale del Lavoro. In conseguenza, è probabile che oggi tutti i ceramisti si mettano in sciopero.

Conferenza di P. Lombardi

Ieri sera alle 18 padre Lombardi ha tenuto al Teatro del Popolo la penultima delle sue conferenze che tanto lavoro hanno precedentemente incontrato. Un foltissimo pubblico, composto di operai e di intellettuali, di religiosi e di militari, gremiva ogni ordine di posti. La diffusione e sue produzione che aveva come tema «Uno sguardo sull'Italia» e che dimostrava con efficacia le necessità per qualunque uomo di allargare la propria vita terrena ad un'altra vita, ad una vita superiore, è stata salutata, al suo termine, con entusiastici applausi.

Centro agricoltori italiani. — Sabato e domenica gita al Monte Mars (Oropa) m. 2600. Iscrizioni in sede v. Barbaroux 1.

IL DELITTO DI VILLARBASSE

L'amico dell'avv. Gianoli nuovamente e a lungo interrogato

Recisa difesa del signor Volante da parte della sorella dell'assassinato - Si brancola sempre più nel buio

L'indagine della Autorità continua rigorosa, ma, per quanto riguarda la cattura degli assassini di cascina «Simonetto», nessun passo avanti si è fatto. Il premio di mezzo milione, la divulgazione delle fotografie dei presunti principali colpevoli, la proiezione di una apposita cinematografia non hanno recato alcun contributo. Bisogna tener conto di un fenomeno psicologico molto diffuso: chi sa qualcosa rifugge dal riferire. E' male, ma è umano. A parte il timore d'una possibile rappresaglia, non si vuole il disturbo di ripetuti interrogatori, si temono i cosidetti «verbali», s'intravvede la seccatura di essere chiamati dal giudice istruttore e di dover assumere, più tardi, la veste di testimone di accusa al processo. E allora... si lascia correre. Se la vede la Polizia che è creata apposta. Ma qualche rompito quando tutti tacciono! Così per il delitto di Villarbasse.

Anche la giornata di ieri è stata laboriosissima per il Giudice istruttore e, soprattutto, per i funzionari delle nostre Questure, che hanno proceduto a lunghi interrogatori di persone in rapporti, diretti od indiretti, col povero avv. Gianoli, la figura dominante di questa fosca tragedia, poichè non è il caso di indagare sulla vita dei contadini che con lui furono trucidati.

Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, all'atteggiamento dell'avvocato. Il signor Volante, che del proprietario della cascina «Simonetto» era diventato intimo amico, i congiunti di Novara dell'avv. Gianoli ce lo hanno descritto come un uomo di assoluta probità, e non c'è ragione di metterlo in dubbio, ma l'Autorità giudiziaria e la Polizia hanno creduto di ravvisare nelle sue deposizioni qualche lacuna e quindi non reticenza e intendono di chiarire bene ogni circostanza, considerando il signor Volante come il testimone più importante nel momento attuale.

La Polizia aveva raccolto la «voce», incontrollata finora, che il supposto amministratore dell'avv. Gianoli era sceso in automobile dalla cascina «Simonetto» nel pomeriggio di martedì 20 novembre, alle ore 17.30 cioè poche ore prima del delitto, mentre egli aveva dichiarato a noi, come pubblicammo, di essersi incontrato per l'ultima volta con l'avv. Gianoli verso le 15 del precedente. Inoltre i coniugi Novara ci dissero che molto probabilmente il signor Volante, il giorno del delitto, si trovava ancora in quella città, dove aveva dovuto recarsi per affari. Ma la cosa non era proprio certa. Verosimilmente queste circostanze sono già state appurate e non hanno a che vedere con quanto la Autorità giudiziaria e quella di Polizia vogliono stabilire con esattezza. Per quali gravi ragioni Avvocato Gianoli scese a Torino il sabato, 17 novembre, a cercare del Volante e non avendolo trovato in ufficio si fece lodicare dall'impiegata dove era, tanto gli urgeva parlargli? L'avvocato sarebbe venuto in città per l'acquisto di certe piante, mentre a quanto sembra, appariva piuttosto preoccupato. Certamente se egli dimostrava così urgente desiderio di vedere il signor Volante, c'è da credere che un motivo importante l'assillasse. Ed anche di questo la Autorità vuole in chiaro. Potrà l'unico ad esser stato dell'assassinato fornire indicazioni precise sull'ultimo colloquio avvenuto e fornire così qualche indizio utile per trovare il filo conduttore necessario a dipanare l'aggrovigliata matassa.

E' questo scopo che il signor Volante fu invitato a presentarsi alla Polizia e ieri, nel mattino e nel pomeriggio, è stato a lungo interrogato. Poichè la sua abitazione di via Meisret è sbarrata, l'avv. Gianoli gli aveva offerto alloggio in una sua casa di corso Francia 127, dove infatti si trasferì. Occorre dichiarare, anche il Giudice istruttore attribuisce alle deposizioni del signor Volante molta importanza. La Polizia perciò ha deciso di tenerlo a disposizione dei funzionari inquirenti, per quelle precisazioni che risultassero necessarie. Ieri sera, verso le 20, egli ha potuto recarsi a casa per la cena e quindi è stato riaccompagnato in Questura, per un ulteriore interrogatorio.

I rapporti di dimosticherna che il signor Volante ebbe per tanti anni con l'avv. Gianoli fanno logicamente supporre che egli sia al corrente di molti affari ed abbia altresì potuto ricevere confidenze. Quali gravi ragioni lo spingessero a Torino per trovare la via buona... l'Autorità ha questa speranza. Se il signor Volante sa veramente qualcosa non può essere trattenuto da scrupoli, trattandosi dell'uomo a cui deve effettivamente la sua presente e interessi futura. Neppure dovrebbe, in tutta coscienza, tergiversare se anche lo lasciasse perplesso e dubbioso il timore di una vendetta.

Nel tardo pomeriggio di ieri la sorella dell'avv. Gianoli si è recata appositamente alla Questura per dichiarare che il signor Volante non doveva essere minimamente sospettato. Questa dichiarazione è stata fatta con grande calore dalla Signora, che considera l'amico del povero suo fratello, un perfetto galantuomo.

Una bella iniziativa della Frigt-Superga

Una pensione di 3200 lire mensili a 60 vecchi operai - Assunzione di sfrattati reduci

Nel pomeriggio di ieri alla «Frigt-Superga» è stato stipulato fra direzione e lavoratori un importante accordo: si è deciso cioè di costituire una cassa pensioni con fondi forniti dalla trattenuta di una certa percentuale — l'uno per cento — sugli stipendi e sui salari e da una somma offerta dalla direzione pari a quella raggiunta con le trattenute. Sarà possibile così inviare immediatamente la pensione una sessantina di lavoratori assegnando agli uomini 3200 lire al mese e alle donne 2400, maggiorate di tante quote mensili di 35 lire ciascuna quanti sono gli anni di anzianità a partire dal quinto. Al posto dei sessanta operai pensionati entreranno a far parte delle maestranze dello stabilimento altrettanti reduci, ex-partigiani o ex-internati.

La bella iniziativa della «Frigt» potrebbe servire d'esempio per la soluzione del tanto dibattuto problema della lotta contro la disoccupazione e nel contempo indica la via per concedere non irrisori compensi, quali elargiva l'ex-governo fascista, a chi ha lavorato per tutta la vita.

Torino - Natale

E' iniziata la raccolta

Stamane i dieci autocarri imbandierati di Torino-Natale, hanno iniziato il giro della città per raccogliere i doni già in precedenza riuniti nella parrocchia di ogni casa. A quanto ci dicono, le offerte sono per la maggior parte generose ed ancora una volta i torinesi mostrano il loro particolare buon cuore. Ogni giocattolo, ogni indumento, ogni oggetto affidato a questo Papà Natale motorizzato, farà la felicità di un bimbo nella notte santa, farà ancora sorridere di gioia un povero vecchio. Stanno certi che i risultati della questua, non tradiranno le previsioni.

Sventurata fine di un marito infedele

Alcune notti or sono in via Heilbron 14 avveniva un singolare dramma della gelosia. La signora Nicola Angelica di 32 anni, esasperata dalle continue relazioni extra-coniugali del marito, Battista Rocca di 35 anni, approfittava del placido sonno di costui per cansargli, con un affilatissimo rasoio, ferite tali per cui il disgraziato, destatosi all'atroce dolore constatava che ben difficilmente avrebbe potuto, in futuro, divenir padre. Trasportato d'urgenza al S. Giovanni, il Rocco, dopo giorni di orribili sofferenze, cessava ieri di vivere. La moglie non è stata tratta in arresto ma solo denunciata a piede libera, avendo da custodire tre bimbi in tenera età.

Una Mostra personale di Domenico Valinotti

Si apre oggi alle 16, nella sala d'Arte «Bottega» (Galleria San Federico) una Mostra personale di Domenico Valinotti, e ci rammarichiamo che lo spazio non consenta di parlare ampiamente delle nuove quaranta opere che questo pittore, schivo per natura, ci presenta. Ma Domenico Valinotti — che ha ottenuto lusinghieri giudizi dai maggiori critici in esposizioni italiane e straniere; i cui lavori furono seguiti dalle gallerie delle principali città italiane e perfino da una galleria di New York — non abbisogna fortunatamente di presentazione. Specialmente a Torino ha un suo pubblico che sa apprezzare la sana pittura di questo geniale capo scuola della pittura piemontese, uso a non presentare alle Mostre se non opere profondamente studiate, coscienziosamente costruite, rese con grande evidenza pittorica, acute di qualsiasi leziosità; ed è questo pubblico che non mancherà di affollare la Galleria e Martina per constatare che il pittore Valinotti appartiene a quella schiera di artisti che hanno sempre qualche nuova parola da dire.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Dai Confetti della Fede è spirata

Margherita Occhetti Ceresole

Con profondo dolore la piangono il marito **Michele**, la figlia **Amalia** col marito Rag. **Giuseppe Rosso** e bimbi **Riccardo** e **Alberto** e dai tanto cari, la mamma **Bertola Teresa** ved. **Ceresole**, il fratello **Francesco** e consorte, la sorella **Cristina**, i cognati, i parenti tutti e l'affezionata **Angela Marcolina**.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Altacomba 22. Non fiori ma opere di bene.

L'Impresa Occhetti e Comuna partecipa la morte della Signora **MARGHERITA OCCHETTI**, amata Consorte del Cavaliere Cav. Michele Occhetti.

Impiegati ed Operai dell'Impresa Occhetti e Comune partecipano la morte della Signora **MARGHERITA OCCHETTI** consorte del Consigliere Cav. Michele Occhetti.

Il **Collegio Costruttori Edili di Torino e Piemonte** nel grave dolore che ha colpito il proprio Consigliere Cav. Michele Occhetti gli esprime a nome di tutti i Soci rivissime condoglianze.

Il **Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e Soci dell'Unione Consumatori Colle Cammuto e Cumo** si associano con vivo cordoglio al lutto del carissimo Collega ed Amico Cav. Michele Occhetti e della famiglia tutta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Assistito da tutti i conforti della Fede serenamente spirava dopo lunghe sofferenze

Chiariglione Bartolomeo

Negoziante

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 8 c. m. alle ore 10. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. (S

Chialamberto, 6 dicembre 1945.

La Presidenza, i Professori e gli Alunni della **Sezione Geometri** del **Liceo Parificato «Madri»** annunciano con profondo dolore la perdita del

Prof. Michele Grasso

Docente di Lettere italiane
già Preside di Istituti Governativi

Alla desolata Famiglia le più sincere condoglianze.

11252

Il

Dottor Felice Setragno

ha raggiunto i buoni in Cielo lasciando in terra a piangerlo la sua **Maria** che, unitamente ai cognati: **Torasio** e **Nina Setragno** ai nipoti e ai parenti tutti, ne dà la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo in Trofarello, sabato 8 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto (Viale Umberto I n. 11).

11248

Il dott. **Triaglio Hamnino** e famiglia partecipano alla dolorosa dipartita dell'amato collega ed amico **dott. FELICE SETRACNO.**

Alle prime ore del 6 dicembre improvvisamente decedeva

Adele Masutti n. Rubatto

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, il figlio **Antonio** con la consorte **Irma Fedona**, la figlia **Rina**, l'adorato nipotino **Claudio**, la sorella **Gabriella** e figlio, il fratello **Giovanni** e consorte, i cognati **Dario Masutti** e famiglia, **Cecilia, Ambrosina**, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 8 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Giovanni Lanza 27.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46-515

Il giorno 2 dicembre 1945, munita dei Conforti Religiosi, è serenamente spirata la damigella

Nina Maddalena Testa

di anni 90

Ne danno addolorati il triste annuncio la cognata **Linda Testa Magni**, i nipoti **Raimondo, Giuseppe** e **Antonio Testa** colle rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà della Defunta l'annuncio è dato a funerali avvenuti.

11250

Segnale la Cronaca

VALSTAR
Via Pietro Micca 20 - Telef. 40-387
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
annuncia di avere ripristinato il proprio negozio e di averlo rinassortito con merce di primissima qualità, come per il passato, in modo da poter soddisfare ogni richiesta dei suoi vecchi ultimi clienti.

REGALI NATALIZI

La *Ditta Piera Cri (Regno del Bacano*, già in via XXIV Maggio 11 in occasione delle prossime feste, espone e vende, da lunedì 10 corr. all'*Albergo Roma*, piazza C. Felice 60, biancheria personale e da casa, ricamata a mano, a prezzi di vera occasione. *Visitatect.*

60 MILA LIRE REGALIAMO

a chi darà notizie atte a far ritrovare un lamagnone (gommone): due gomme 3i x7; una 30x5 ed una 28x30 rubato nella notte del 30 novembre all'1 dicembre nel cortile di loro proprietà in Pollogliera. *Rustagno Fratelli.*

LAVORO A DOMICILIO

potrete avere acquistando i tinteili «Velox» per tingere lana, canapa, ancora, ecc. Modelli economici ed a funzionamento elettrico. Facilitazioni nei pagamenti.
Meltierra, via Garibaldi 22. Succursale: via Milano 14.

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 16: matrimoniali a partire da L. 32.000; cucine da L. 15.000; salotti con divanoletto da L. 12.000; divanletto da L. 5.000. Camere, sale barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi

INGLESE FRANCESE RUSSO

metodo parlato «*Linguaphone*» in 32 lingue. *Nuova produzione apparecchi radio* 1946. Laboratorio tecnico per riparazioni. Via *Radio* corso Stati Uniti 1 Tel. 41-977

SARTORIA SUGG. CAPELLA

di Rotta

v. P. Micca 17, p. 3° - Tel. 40-271

Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta sconti per confezioni. *Consegne rapide.*

PALETOTS PER UOMO

soffici caldissimi - pesanti - confezionati alla perfezione, da L. 3.500 in più. *Laboratorio confezioni: v. Peyron 26 A (p. Statuto)*

LA SARTORIA SAMPIERI

comunica alla spettabile clientela di aver iniziato la propria attività in via *S. Tommaso* 29 Tel. 44-581

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 20,45 Ditta Rascel «Viva Frediano!» e Dino Falconi «Teatro del Popolo»: ore 20,45 «Prima e dopo la cura» rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri. **DORA MILANO** (Borgo Rosa): ore 21: Danse con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Rosetto. **DANZE INEOS:** « Bogino 17, ore 21: Quintetto ritmico Vittani. **ROTONDA DANZE MODA:** 16 e 21 **CAY Danza:** Cocktail ore 17 e 21 **Augustea** Bartioli 5 danze 17-21 **FIRENZE Danza** 21 (p. Castello) **LUTRARIO Danza** (Dora) ore 21 **BAR IDEAL** ore 21: Danze Ritmo. **CARTELLINO DANZE CORSO:** 17 e 21 Orchestra Ginelli e Vitt 48 **GALLERIA CIGALA:** v Roma 237 bis, T. 49-538: Mostra pitt. Carlo Domenici: ore 10-12 e 15-19 **MOSTRA** «300»: v. Arsenale 42

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 15,30 e 20,45 Riv. Rascel «Viva Frediano» Falconi. **TEATRO DEL POPOLO:** 15,15 e 20,45 «Prima e dopo la cura» rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri

CASTELLINO DANZE CORSO

Oggi, alle ore 17, attraente *matinée* studentesca. Ore 21 trattenimenti d'eccezione. La Ditta «Fantasie Norati» sorteggerà eleganti doni, Ginelli e la sua orchestra. Organizzazione «Perla». Prenotatevi al 44-966.

DUCCO DANZE

Domani sera, ore 21, inaugurazione del salone di danze in corso Cassie 93. Trattenimenti famigliari; debutto dell'orchestra *Mancini*.

Cinema

AMBROSIO: «Le sirocco la nera» Laura Redi, E. Villa, C. Ninchi, A. Gandusio, V. Caruso, U. 22,15. **CORSO:** «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Durante, Mercader, Sassoli, De Sica, Piermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro. Ultimo ore 22.

AUGUSTUS: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Buranti, Mercader, Sassoli, De Sica, Piermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro. Ultimo ore 22.

DORIA: «Il sosia innamorato».

IDEAL: «Marchio sulla carne» con Edvige Feuillère, Pierre Richard Willm. Sulla scena ore 16 e 21,15 Compagnia riviste Mario Ferrero.

Supercinema: «La prima è stata Eva» Brenda Durbin, C. Laughton

NAZIONALE: «Al di là delle tenebre» Bob Taylor e Irene Dunne

TORINO: «La storia d'una capinera» Marina Berti, Claudio Gora.

ALFI Alle 6 di sera, dopo la guerra rappresentazione Torinese, Film russo

Astì «Innocente Casimiro» Macario

ELISEO: Evaso folla del dramma

PALERMO: «Giorni di gloria».

Regina: Rivincita Monterisio. V.

RADIUM: «Tramonto di sangue» e Varietà. Locale riscaldato.

BRESCIA: «Bella Ivonne». Var.

Imperiale: Amaro tè Doa. Yes. V.

POI: «Mister delurmas» M. Lossi.

AUDIA: «Montgomery» e Varietà.

SOCIALE: «La febbre dell'oro».

VINZAGLIO: «Orociera d'amore».

FREJUS: «Interessante» e Varietà.

ITALIANO «La prima moglie (Rebecca). Ap. 16,30. Ricalimento.

ODEON: «Birichino di papà».

NUOVO: Pericolo biondo. Varietà

Olimpia: «Carmen Viv. Romance»

V. VENETO: «Susanna» Hepburn.

DORA: «All'Est di Giava».

ROMA: «La vispa Teresa» L. Silvi.

SPEZIA: «Sergente York» Cooper.

LUCENTO: «Audace avventura».

F. Nuova Guarnigione innamorata

EXCELSIOR: «Conte Montecristo».

COLOSSEO: « Commedia umana».

ASTRA: «Famiglia Sloddard».

I. Bergman. Locale riscaldato.

MEX: «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Segue «Doc Polizia, Strage Villa-base».

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 20,45 Ditta Rascel «Viva Frediano» Dino Falconi

TEATRO DEL POPOLO: ore 20,45 «Prima e dopo la cura» rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri.

DOCK MILANO (Borgo Rosa): ore 21: Danse con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Rosetto.

DANZE INEOS: « Bogino 17, ore 21: Quintetto ritmico Vittani.

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21

CAY Danza: Cocktail ore 17 e 21

Augustea Bartioli 5 danze 17-21

FIRENZE Danza 21 (p. Castello)

LUTRARIO Danza (Dora) ore 21

BAR IDEAL ore 21: Danze Ritmo.

CARTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Ginelli e Vitt 48

GALLERIA CIGALA: v Roma 237 bis, T. 49-538: Mostra pitt. Carlo Domenici: ore 10-12 e 15-19

MOSTRA «300»: v. Arsenale 42

Cinema

AMBROSIO: «Le sirocco la nera» Laura Redi, E. Villa, C. Ninchi, A. Gandusio, V. Caruso, U. 22,15.

CORSO: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Durante, Mercader, Sassoli, De Sica, Piermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro. Ultimo ore 22.

AUGUSTUS: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Buranti, Mercader, Sassoli, De Sica, Piermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro. Ultimo ore 22.

DORIA: «Il sosia innamorato».

IDEAL: «Marchio sulla carne» con Edvige Feuillère, Pierre Richard Willm. Sulla scena ore 16 e 21,15 Compagnia riviste Mario Ferrero.

Supercinema: «La prima è stata Eva» Brenda Durbin, C. Laughton

NAZIONALE: «Al di là delle tenebre» Bob Taylor e Irene Dunne

TORINO: «La storia d'una capinera» Marina Berti, Claudio Gora.

ALFI Alle 6 di sera, dopo la guerra rappresentazione Torinese, Film russo

Astì «Innocente Casimiro» Macario

ELISEO: Evaso folla del dramma

PALERMO: «Giorni di gloria».

Regina: Rivincita Monterisio. V.

RADIUM: «Tramonto di sangue» e Varietà. Locale riscaldato.

BRESCIA: «Bella Ivonne». Var.

Imperiale: Amaro tè Doa. Yes. V.

POI: «Mister delurmas» M. Lossi.

AUDIA: «Montgomery» e Varietà.

SOCIALE: «La febbre dell'oro».

VINZAGLIO: «Orociera d'amore».

FREJUS: «Interessante» e Varietà.

ITALIANO «La prima moglie (Rebecca). Ap. 16,30. Ricalimento.

ODEON: «Birichino di papà».

NUOVO: Pericolo biondo. Varietà

Olimpia: «Carmen Viv. Romance»

V. VENETO: «Susanna» Hepburn.

DORA: «All'Est di Giava».

ROMA: «La vispa Teresa» L. Silvi.

SPEZIA: «Sergente York» Cooper.

LUCENTO: «Audace avventura».

F. Nuova Guarnigione innamorata

EXCELSIOR: «Conte Montecristo».

COLOSSEO: « Commedia umana».

ASTRA: «Famiglia Sloddard».

I. Bergman. Locale riscaldato.

MEX: «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Segue «Doc Polizia, Strage Villa-base».

STATO CIVILE

Cassani Carolina m. Gatti, a. 69; Chiagna Carolina fu Giovanni, a. 79; Fantino Ottavio fu Giacomo, a. 77; Bosco Ludovico ved. Fissore a. 64; Bruno Isolina m. Pacotto, a. 41; Manassero Giovanni, a. 81; Goria Luciano di Alessandro, a. 8; Ferrero Biagio Francesco fu Giovanni, a. 67; Bottali Caterina m. Malnerio, a. 48; Allasia Maria ved. Gandolfo, a. 73; Valkiano Enrico fu Raffaele, a. 71; Bolla Carolina fu Filippo, a. 68; Catena Giovanni fu Giuseppe, a. 68; Canonica Antonietta fu Benedetto, a. 58; Manoglia Giuseppe fu Pietro Paolo, a. 65; Chartier Serafino fu Severino, a. 39; Gallo Caterina ved. Castagna, a. 86; Dini Attilio fu Alfredo, a. 29; Cuano Mario fu Carlo, a. 87; Selvaggio di Battista, a. 26; Grasso Michele fu Angelo, a. 72; Brandolla Agnese fu Adamo, a. 66; Sera Angelo fu Pietro, a. 72.

Programma radio

Ore 11.30, Canzoni - 12, Concerto orchestra Fanzi - 13.30, Musiche brillanti - 17.10, Orchestra armonicisa - 18, Il teatro dei ragazzi - 19.30, Pagine di Verdi - 20.15, Orchestra Ninelli - 21.15, Concerto diretto da Willy Ferrero.

Oggi, astronomicamente. - Mass. 8.3; min. 0.5; med. 2.1; press 737.2; pres. 63; vento nord nord; cielo sereno.

BORSA

Rimane calma con scarse transazioni. La tendenza pressochè incerta trova riflesso nei corsi invariati con oscillazioni di limitata ampiezza. Dopo la sistemazione del listino alcuni valori migliorano leggermente. La borsa si riapre lunedì.

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Rendita	95 30	95 75	Stef.	2350	2325
Redi 3,5	103 95	103 50	Sasa	472	440
» i. e.	104 25	103 75	Mart.	550	550
Redi 3,5	97 40	97 40	Fiat	2900	2930
» i. e.	97 45	97 475	Lania	236	232
Redi 5%	99 95	99 80	Savoia	2190	2184
» i. e.	99 85	99 80	Ansa	1250	1230
Redi 5%	99 95	99 70	Ilcot	550	560
» i. e.	99 80	99 70	Mone.	1200	1180
B. T. 9	99 95	99 95	Finsid	695	687
» 30 1	98 10	98 05	Ilva	290	285
» 30 11	98 15	98 05	Ansal	280	280
» 31 1	99 05	98 85	Borg.	7300	6100
» 31 II	99 45	99 20	Viso	2825	2800
5% 43	99 —	98 85	Cedon.	2150	2100
» 60 5	99 80	99 80	Pisac	1190	1185
Rend.	488 —	482 —	Cir	1290	1280
Istit.	695 50